

Riceviamo e condividiamo da Miriam Garavaglia -

Inoltre per informazione da mittenti diversi, quindi con posizioni anche differenti.

RESTIAMO UMANI Vittorio Arrigoni

L'ULTIMO GIORNO DI OCCUPAZIONE SARA' IL PRIMO GIORNO DI PACE Marwan Bargouthi

LA NOSTRA LIBERTA' E' INCOMPLETA SENZA LA LIBERTA' DEI PALESTINESI Nelson Mandela

SE SIETE NEUTRALI IN SITUAZIONI DI INGIUSTIZIA, AVETE SCELTO LA PARTE DELL'OPPRESSORE Desmond Tutu

Chi è interessato ad approfondimenti, informazioni e iniziative può consultare i siti: Associazione Amicizia Italo-Palestinese, assopacepalestina.org , <http://bdsitalia.org/> , csa Vittoria (Milano), Cultura è Libertà <https://palestinaculturaliberta.org/>, Fonti di Pace, FPLP, www.gazzella-onlus.com, Invictapalestina, NWRG onlus, Parallelo Palestina <https://sites.google.com/view/parallelo-palestina-2021/home-page> , <https://panetteriaoccupata.noblogs.org/> Pagine Esteri, presenza.com, Radiondarossa, Radiondadurto, <http://www.resistenze.org/>, Salaam Ragazzi dell'Olivo, Zeitun, ecc. <https://www.assopacepalestina.org/2026/04/05/fermiamo-la-pena-di-morte-per-i-palestinesi-8-aprile-ore-15-18-piazza-capranica-montecitorio/> <https://www.presenza.com/it/2026/04/come-non-ci-e-permesso-protestare-contro-la-guerra-nellunica-democrazia-del-medio-oriente/> <https://www.presenza.com/it/2026/04/non-ci-sono-parole-sufficienti-per-questa-carneficina/> Global Week of Action, 7-11 aprile 2026

La “Settimana globale di azione” organizzata dalla Global Teva Campaign Coalition si svolgerà in tutto il mondo dal 7 all’11 aprile 2026, in coincidenza con la “Giornata Mondiale della Salute”, che celebra il diritto alla salute, un bene primario di cui però i palestinesi sono volutamente privati dal regime israeliano di colonialismo e apartheid.

In questa settimana, il movimento BDS e le reti Sanitari per Gaza e Digiuno Gaza lanceranno azioni di sensibilizzazione e boicottaggio contro l’azienda farmaceutica TEVA (e le sue consociate Cephalon, Ratiopharm, Dorom).

A Milano, il ritrovo è per Ven 10/04 alle ore 17:00, in Piazzale Cadorna 4.

Ci sarà un presidio davanti alla sede legale di Teva, a cui saranno consegnate le firme ad una petizione all’azienda, affinché prenda le distanze dall’IDF e condanni il genocidio e il sanitaricidio.

PERCHE' TEVA?

TEVA, multinazionale farmaceutica tra le Top 20 al mondo, specializzata in farmaci generici, approfitta del mercato vincolato imposto dal regime di occupazione in Palestina, dove non è permesso l'ingresso di farmaci a basso costo da paesi terzi, ed è agevolato invece l'ingresso dei farmaci venduti in Israele, tra i quali hanno largo posto quelli di Teva. In più, le aziende farmaceutiche palestinesi sono sottoposte a severe limitazioni alla produzione e vendita.

Teva sostiene attivamente l'esercito israeliano (IDF) con donazioni e con programmi di sostegno psicologico ai soldati dell'IDF, come "Support the Soul" e "Thank Israeli Soldiers". Dall'ottobre 2023, durante il genocidio a Gaza, vari dirigenti Teva hanno fatto dichiarazioni di aperto sostegno all'IDF, senza mai condannare il genocidio e le violazioni dei diritti umani compiute dai soldati a Gaza e altrove.

In questa settimana, chiediamo agli attivisti, ai medici e ai sanitari che difendono giustizia, libertà e rispetto dei diritti umani in tutta Italia, di organizzare iniziative di sensibilizzazione e boicottaggio, per fare pressione su TEVA affinché prenda le distanze dall'IDF e condanni il genocidio e il sanitaricidio.

Ecco alcune azioni suggerite:

- firmare la lettera al CEO di Teva sul sito BDS

(link: <https://bdsitalia.org/index.php/teva-risorse/2873-e-action-scrivi-a-teva>)

- scrivere al Sindaco e alla Giunta dei Comuni dove ci sono farmacie comunali, chiedendo loro di interrompere fornitura, immagazzinamento e vendita dei farmaci generici Teva

(link: https://bdsitalia.org/images/stories/640/Teva/Locandina_NoTeva_Volontari_per_-_Petizioni_ai_Comuni.jpg)

- proiettare e diffondere il video "I farmaci TEVA nuocciono gravemente ai diritti umani" (link: <https://bdsitalia.org/index.php/teva-notizie/2991-i-farmaci-teva-nuocciono--gravemente-ai-diritti-umani>)

- volantinare davanti a Ospedali e Farmacie, per aumentare la consapevolezza della complicità di Teva con IDF e con il colonialismo e l'apartheid israeliani
- chiedere al vostro Medico e Farmacista di non prescrivere e non vendere più farmaci generici di Teva, qualora sostituibili con equivalenti di altre case farmaceutiche.

Firmato da : BDS - Sanitari per Gaza - Rete Digiuno Gaza

Per informazioni: BDSItalia.teva@gmail.com

5-4 da: Assoc. Amicizia Italo Palestinese

La campagna per assassinare l'attivista palestinese è il risultato di una serie di minacce promossa da gruppi sionisti e organi dello Stato

«Vivere sempre con la spada»: comprendere il generale sostegno degli israeliani alla guerra contro l'Iran

Levi Della Torre sulle proposte di legge "contro l'antisemitismo"



Times of Israel : le IDF "collassero per carenza di personale" - Soldati: non continueremo a combattere questa Guerra

La campagna "Kefieh a Buchenwald" sfida la cultura della memoria anti-palestinese in Germania—



Associazione di Amicizia Italo-Palestinese onlus via B. Latini, 53 - 50133 - Firenze c.f. 94117120488 <http://www.amiciziaitalo-palestinese.org>

5-4 da: il manifesto

Hanno fatto un deserto: il sud del Litani è la nuova Rafah

Mattia Fontanella

Libano.

Bombe e demolizioni per creare la zona «tampono»: Tel Aviv ha cacciato quasi l'intera popolazione. Strade senza auto o passanti, negozi chiusi. Resta solo chi non ha i mezzi per andarsene. E la notte di Tiro si popola delle tende degli sfollati. Sullo sfondo le colonne di fumo e di polvere

Raid sulla Striscia e sul Libano. Il dissenso viene represso in casa

Redazione

I fronti di Israele. Le crepe si allargano anche se Tel Aviv tenta di invisibilizzarle

4-4 da: C.T.
newsletter-zeitun@googlegroups.com;

Sono fuggiti da Gaza: ora sono intrappolati altrove
Oroub El-Abed 31 marzo 2026 - Middle East Monitor Mentre i titoli dei giornali di tutto il mondo si concentrano sull'escalation del conflitto tra Israele e Iran un'altra storia viene silenziosamente messa da parte. Non...

La chiusura del Santo Sepolcro da parte di Israele dimostra che nessuna fede è al sicuro dall'occupazione.

Ismail Patel 31 marzo 2026 - Middle East Eye Concedere al Patriarca latino l'accesso alla chiesa non risolve il problema fondamentale di un sistema coloniale concepito per cancellare la presenza cristiana palestinese. A Gerusalemme la...

La pena di morte è una legge vile e razzista che non resisterà ad un ricorso giurisdizionale**

Mordechai Kremnitzer 31 marzo 2026 - Haaretz L'approvazione della legge, che sviscerla la vita umana, è una vittoria per le organizzazioni terroristiche e sottolinea l'abbandono da parte di Israele dei valori umanistici e liberali, mettendo...

Il ministro della Difesa afferma che la Spagna chiude lo spazio aereo agli aerei USA coinvolti nella guerra contro l'Iran

Redazione di MEMO 31 marzo 2026 - Middle East Monitor [L'agenzia di notizie britannica] Reuters riferisce che lunedì il ministro della Difesa [spagnola] Margarita Robles ha affermato che la Spagna ha chiuso il suo spazio...

Il capo di stato maggiore israeliano mette in guardia da un possibile collasso dell'esercito suscitando una tempesta politica riguardo alla carenza di truppe

Redazione di MEM 30 marzo 2026 - Middle East Monitor Secondo quanto riportato da Anadolu [agenzia di stampa turca, ndt.] un avvertimento del capo di stato maggiore israeliano Eyal Zamir riguardo a un possibile "collasso"...

Alcuni psicanalisti stanno lasciando l'International Psychoanalytical Association a causa del suo doppio standard antipalestinese

Palestine Mental Health Networks 29 marzo 2026 - Mondoweiss La Palestine Mental Health

Network invita i professionisti della salute mentale a dimettersi dall'International Psychoanalytical Association a causa dei pregiudizi antipalestinesi dell'organizzazione.

Segnaliamo:

Morire nell'attesa: il dramma di 20.000 pazienti bloccati a Gaza

Valeria Cagnazzo

2 aprile 2026, Pagine Esteri.it Ogni giorno, dai 6 ai 10 pazienti di Gaza muoiono mentre aspettano di poter uscire attraverso il valico di Rafah e ricevere un trattamento medico fuori dalla Striscia, dove persino le cure primarie non sono più garantite per l'assenza di risorse...

Zeitun è su Facebook Leggi tutto su zeitun.info

4-4 da: il manifesto

Internazionale

Allarme sanitario nelle tende di Gaza, grazie all'assedio

Eliana Riva

Palestina. Con la devastazione ambientale proliferano anche topi e malattie. Fuori controllo la crisi umanitaria indotta dal blocco israeliano



Internazionale

A Ginevra gli stupri di palestinesi nelle carceri israeliane. L'Italia non parla

Luisa Canciello

Palestina. Presentato il rapporto di Francesca Albanese

3-4 da: G.G.

A "Radio 3 Mondo" il piano di deportazione del Mossad:

Negli anni '70, il Mossad orchestrò il "Piano Paraguay" per deportare palestinesi dalla Striscia di Gaza attraverso falsi programmi di lavoro all'estero: alcuni furono convinti di partire per il Brasile, ma vennero invece trasferiti ad Asunción, sotto la dittatura di Alfredo Stroessner, dove furono abbandonati senza risorse né possibilità di ritorno.

A "Radio3 Mondo",
lunedì 6 aprile alle 11.00

Laura Silvia Battaglia ne parla con Meron Rapoport, giornalista a Local Call/+972Mag, traduttore e attivista politico, tra i fondatori del movimento A Land for All, che chiede la creazione di due stati indipendenti, Israele e Palestina. Il "Piano Paraguay", che mirava a espellere migliaia di palestinesi, fu interrotto dopo pochi mesi e rimase per decenni nascosto, finché un recente podcast ne ha ricostruito la storia, evidenziando inquietanti parallelismi con politiche contemporanee.

<https://www.assopacepalestina.org/2026/04/03/fermiamo-la-vendita-di-armi-verso-israele/>
3-4 da:



Ciao

Oggi ti scrivo personalmente e scusami se ti prendo più tempo del solito, ma voglio parlarti di un fatto inaccettabile e sono sicuro che la questione ti stia a cuore.

Questa settimana il parlamento israeliano ha approvato la reintroduzione della pena di morte. Una vergogna contro cui lottiamo da sempre, che non dovrebbe esistere da nessuna parte e che qui assume un volto ancora più oscuro: sarà applicata soltanto ai prigionieri palestinesi, che Israele accusa di terrorismo. Una scelta razzista che aggrava lo scenario già deplorabile del regime di apartheid e del disegno genocida di Netanyahu.

L'obiettivo è eliminare la popolazione palestinese. E se Israele agisce indisturbato in diretta social è grazie alla complicità dei governi occidentali, compreso il governo Meloni.

Per questo è urgente dare forza alla nostra campagna per sospendere quanto prima il trattato di associazione UE-Israele: firma ora e condividi la petizione di ELA. È un passo fondamentale per fermare la complicità di Italia ed Europa. Abbiamo bisogno di 1 milione di firme in tutta Europa.

FIRMA ORA LA PETIZIONE



Durante lo scorso anno, abbiamo portato i nostri occhi in Cisgiordania e a Rafah. Poi abbiamo condiviso piazze gremite che chiedevano di fermare il genocidio. Abbiamo visto salpare e abbiamo partecipato alla Flotilla, abbiamo seguito le navi sui nostri schermi per proteggerle e sostenerle. So che possiamo continuare a lottare con la stessa forza, per il popolo palestinese, e contro ogni guerra.

Questa lotta per il diritto e la dignità umana non conosce confini. È la stessa battaglia che portiamo avanti ogni giorno, dentro e fuori le istituzioni, per impedire che l'intolleranza e la sopraffazione diventino la norma. Difendere i diritti del popolo palestinese significa, nel profondo, difendere l'essenza stessa della nostra democrazia contro ogni deriva autoritaria. Ed è proprio per questo impegno di coerenza che la mia settimana si è conclusa con una mail dell'Ufficio di Presidenza che mi comunica che sarò sospeso per cinque giorni dai lavori parlamentari per aver impedito l'ingresso alla Camera di neofascisti e neonazisti. L'ho fatto e lo rifarei: per difendere la Costituzione dagli assalti di chi vuole demolirla.

Non lasciamoci intimorire. Ogni nostra azione, ogni firma, ogni momento in cui decidiamo di non restare in silenzio è un atto di resistenza contro l'ingiustizia.

Firma e condividi la petizione, diffondila. Diffondi i contenuti che hai più a cuore e invita tutte le persone che conosci a entrare in questo spazio, la nostra comunità che ogni giorno si fa coraggio e organizza la speranza.

Ogni passo per posizionarci insieme dalla parte giusta della Storia può dare forma alle nostre idee e diventare un tassello fondamentale per costruire un mondo dove ciò che è giusto diventi finalmente possibile.

CONDIVIDI SU WHATSAPP

FIRMA SUBITO LA PETIZIONE

Grazie per il tuo supporto,
Nicola Fratoianni

3-4 da: Lorenzo

<https://www.facebook.com/reel/1367726988735110> Israele approva la legge per il genocidio: la pena di morte solo per i palestinesi

3-4 da: AdL

<https://www.pressenza.com/it/2026/04/widad-tamimi-sto-con-i-palestinesi-e-gli-israeliani-che-cercano-una-pace-vera-e-giusta/>

<https://www.pressenza.com/it/2026/03/intervista-a-serena-baldini-di-vento-di-terra-ong-attiva-da-anni-in-palestina/>

3-4 da: U.G.



L'iniziativa del governo israeliano sulla pena capitale selettiva e l'approvazione della legge

Lo scorso novembre il Comitato per la sicurezza nazionale israeliano, su iniziativa del ministro della Sicurezza Itamar Ben Gvir, ha approvato un emendamento al Codice penale per introdurre la pena di morte per il reato di terrorismo nel caso di attacchi letali contro cittadini israeliani.

Il 30 marzo 2026 il testo della legge, dopo una prima approvazione la settimana precedente, è stato discusso alla Knesset, il parlamento israeliano, e ha ottenuto l'approvazione definitiva con 62 voti a favore, compreso quello del premier Benjamin Netanyahu, e 48 contrari.

La nuova legge prevede effettivamente la pena di morte per terrorismo ma con l'evidente finalità di applicarla solo ai cittadini palestinesi.

Cosa prevede la nuova normativa

In base al testo approvato *“Chiunque causi la morte di un cittadino israeliano con l'intento di mettere fine all'esistenza dello stato d'Israele sarà condannato a morte o all'ergastolo”*.

La previsione, nella fattispecie, di una *mens rea* specificamente correlata all'intento

politico di mettere fine all'esistenza dello stato d'Israele rende del tutto chiaro che, nonostante la neutralità formale della norma, astrattamente applicabile a *chiunque*, l'obiettivo è quello di colpire unicamente le persone palestinesi accusate di terrorismo.

Nel caso degli abitanti palestinesi della Cisgiordania occupata, giudicati esclusivamente dai tribunali militari israeliani, è poi previsto che sia comminata di default la pena di morte e non ci sia alcun modo di fare appello, ottenere la grazia o la commutazione dell'esecuzione in un ergastolo. Per quanto invece riguarda i palestinesi che vivono in Israele e che hanno cittadinanza israeliana, saranno i giudici ordinari a pronunciarsi e potranno, in circostanze eccezionali, commutare la pena capitale nell'ergastolo, con la possibilità per il ministro della Difesa di esprimere un parere in merito. Per arrivare alla condanna capitale non sarà necessaria una richiesta da parte dei pubblici ministeri e sarà sufficiente un voto favorevole della maggioranza dei giudici, senza unanimità. La legge prevede, inoltre, l'esecuzione per impiccagione entro 180 giorni dalla sentenza, un limite temporale molto stretto, che renderà difficile per il condannato fare appello.

Le reazioni internazionali

La legge è stata approvata nonostante l'invito espresso in una nota congiunta diffusa il 29 marzo 2026 dai Ministri degli Esteri di Germania, Francia, Italia e Regno Unito («*Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per un disegno di legge che amplierebbe significativamente le possibilità di imporre la pena di morte in Israele*») e «*siamo particolarmente preoccupati per il carattere di fatto discriminatorio del disegno di legge*» e per l'adozione di una legge che rischia «*di minare gli impegni di Israele in materia di principi democratici*» in quanto «*la pena di morte è una forma di punizione disumana e degradante, priva di qualsiasi effetto deterrente*» e «*il rifiuto della pena di morte è un valore fondamentale che ci unisce*»).

Anche Amnesty International ha preso una posizione molto dura in merito, affermando che la nuova legge «*rafforza il sistema israeliano di apartheid*»

Una grave violazione del diritto internazionale e dei diritti umani

Una prima forte problematica della legge – al di là della reintroduzione in sé e per sé della pena di morte, ormai considerata una barbarie secondo la visione del diritto internazionale – riguarda la definizione di terrorismo, che è il presupposto per l'applicazione.

In numerose occasioni i ministri del governo Netanyahu hanno classificato come «terroristi» tutti i palestinesi della Striscia di Gaza, bambini e generazioni future comprese, tanto che le loro dichiarazioni, come è noto, sono entrate nel dossier informativo sulla cui base la Corte internazionale di giustizia ha ritenuto, con le ordinanze *ad interim* del 26 gennaio, 28

marzo e 24 maggio del 2024, concretamente sussistente il rischio di genocidio in atto del popolo palestinese della Striscia.

Nelle carceri israeliane sono attualmente reclusi migliaia di detenuti palestinesi, molti dei quali accusati “informalmente” di terrorismo, senza che siano stati formulati a loro carico precisi capi di imputazione e senza aver affrontato un equo processo né aver potuto usufruire di assistenza legale.

Si tratta, quindi, di una detenzione amministrativa o *de facto*, considerata anch’essa una violazione del diritto internazionale e dei diritti umani.

Sotto il profilo tecnico, l’ipotesi di un’applicazione selettiva o differenziata della pena di morte viola il divieto assoluto di discriminazione e viene realizzare il *proprium* di una legislazione antipalestinese con evidenti finalità di discriminazione e persecuzione, riprendendo il filone delle legislazioni razziali, anch’esse considerate intollerabili e in assoluta violazione del diritto internazionale e dei diritti umani, sia per i palestinesi residenti in Israele sia, ad ancora più forte ragione, per i palestinesi residenti nei territori occupati, posto che la Quarta Convenzione di Ginevra del 1949 e i Protocolli Aggiuntivi impongono alla potenza occupante l’obbligo di garantire un giusto processo e vietano l’uso della pena di morte come strumento di pressione politica o collettiva.

Ancor più intollerabile è il ventilato ricorso alla retroattività della legge penale.

Si tratta di una violazione frontale dell’articolo 15 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR), che cristallizza il principio universale del *nullum crimen, nulla poena sine lege*.

Le parole per dirlo

Non è ormai giunto il momento di guardare a costruire una società civile democratica, di cittadini liberi e uguali nelle loro diversità?

E come può uno Stato ebraico, necessariamente fondato sulla supremazia degli ebrei sugli altri cittadini, garantirla? È questa una contraddizione di fondo sta Stato ebraico e Stato democratico, che si perpetua dall’inizio e che è ora necessario sciogliere se si vuole uscire da questa situazione di guerra, ma anche dallo stallo che ha preceduto la guerra.

(Anna Foa, *Il suicidio di Israele*, 2024)

Il dovere della comunità giuridica internazionale

Riteniamo che, come giuristi democratici appartenenti alla comunità giuridica internazionale, sia nostro preciso dovere, etico e sociale, denunciare che la reintroduzione effettiva della pena capitale nell'ordinamento israeliano – per di più su una base apertamente discriminatoria, essendo di fatto rivolta ai soli cittadini palestinesi – non rappresenti soltanto una risposta securitaria a un conflitto drammatico, ma configuri un arretramento di civiltà giuridicamente inaccettabile.

Quando lo Stato risponde all'orrore del terrorismo e dei massacri di civili rivendicando il potere di punire con la morte chi già si trova sotto il suo potere coercitivo, esso non esercita giustizia ma abdica alla propria funzione etica, scivolando pericolosamente verso la logica della rappresaglia.

Nel contesto specifico del conflitto israelo-palestinese, questa deriva assume contorni ancora più inquietanti a causa della stratificazione normativa che già oggi vede coesistere tribunali civili e tribunali militari.

L'introduzione di una sanzione suprema per il reato di terrorismo — fattispecie spesso definita con contorni fluidi e discrezionali e trattata dalle autorità israeliane con una disciplina processuale nient'affatto trasparente — rischia di istituzionalizzare una forma di diritto penale del nemico, dove la severità della pena non è commisurata al fatto bensì all'appartenenza nazionale o territoriale del reo, e di reintrodurre, in questo modo, nuove forme di legislazioni persecutorie su base razziale che non possono e non devono mai più trovare alcuna forma di tolleranza politica nella comunità internazionale.

Gruppo Europa e diritto internazionale di Magistratura democratica

Leggi sul sito di Magistratura democratica

3-4 da: Invictapalestina

Il video tradotto e sottotitolato nel 2017 da Invictapalestina, è stato visto da 250.000 persone. È molto importante

per capire gli avvenimenti di oggi e soprattutto il genocidio a GAZA e la guerra israelo-USA contro l'Iran.

L'articolo che segue è invece di Loris Campetti giornalista ora in pensione, che ha scritto per il manifesto fino al 2012 occupandosi prevalentemente di lavoro e lotte operaie. L'articolo è stato pubblicato sulla nostra pagina Facebook ripreso dal sito col quale siamo felici di collaborare: Volere la luna.

Buona Visione e lettura

Dal gruppo Invictapalestina: Rosario, Nicole, Simonetta, Grazia, Beniamino, le due Rosselle, Mavi e Leila.

Edward Said - An Introduction to Orientalism

<https://www.youtube.com/watch?v=1aNwMpV6bVs>

Giornali e giornalisti

<https://volerelaluna.it/in-primopiano/2026/03/17/giornali-e-giornalisti/>

Articoli recenti sul nostro BLOG

- SI, TUTTI GLI EBREI!
- “Cisparano già senza motivo. Ora hanno anche la Pena di Morte”
- La Guerra Contro l'Umanità condotta da Stati Uniti e Israele
- Come Israele sta conducendo una guerra contro la testimonianza in Libano
- A cinquant'anni di distanza, la Giornata della Terra ha ancora un significato per i palestinesi in Israele?
- La catastrofe silenziosa del Libano del Sud
- La Knesset spinge per l'approvazione della legge sulla pena di morte, mentre crescono gli allarmi di esecuzioni di massa.
- Tra le macerie di Gaza, le ragazze reagiscono, un pugno alla volta.
- L'uso diffuso della Tortura da parte di Israele è un elemento centrale del suo Genocidio contro il popolo palestinese.

Per essere sempre aggiornati:

SITO WEB: <https://www.invictapalestina.org> YOUTUBE: <https://www.youtube.com/-invictapalestina> FACEBOOK: <https://www.facebook.com/Invictapalestina/> INSTAGRAM: <https://www.instagram.com/-invictapalestina/> TELEGRAM: <https://t.me/+fdFL3VcLeQFjZjBk>

3-4 da: il manifesto

A Gaza una notte di inferno. Poi, al mattino, il corteo per i prigionieri

Chiara Cruciati

Palestina.

Raid ovunque, carri armati in avanzata, bulldozer contro le case. Ma nonostante il genocidio, si alza ancora la voce: protesta contro la legge israeliana sulla pena di morte

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2026/04/02/cristiani-israele-persecuzioni--aggressioni-notizie/8340233/>

2-4 da: il manifesto

«Lo dice la Bibbia»: le scritture usate per anettere pezzi di Cisgiordania

Michele Giorgio

Palestina.

Archeologia e occupazione: il sito di Jabal Urma tra gli obiettivi israeliani. Nel mirino c'è l'Area B. In discussione una nuova legge per mettere le mani sul patrimonio palestinese

<https://r.sdb.ilmanifesto.it/mk/cl/f/sh/WCPzyXJTZ83TXDZPrb8WHCsI59hICaVp/v2vAEXBQJjc4>
1-4 da:

Associazione Cultura è libertà

NEWSLETTER 12 / 26 ARTICOLI LIBRI FILM

Questa volta trovate meno articoli e più libri, tutti dedicati a Gaza. Sono una piccola parte di quelli pubblicati dal 2024 sia in Italia che all'estero.

Da segnalare anche i due cortometraggi sperimentali.

Infine una richiesta di aiuto solidale per Nisreen, o meglio i suoi figli che cercano di continuare lo studio all'Università, a Gaza. E' una eccezione, perché la nostra associazione è dedicata a progetti/richieste collettive. Ma è troppo difficile dire di no ad amiche di cui si possono immaginare le difficilissime condizioni. Sostenere lo studio di ragazzi e ragazze è

incoraggiarli a guardare al futuro. Fate ciò che vi sentite e potete.
Un caro saluto a tutt* e buona Pasqua a chi la festeggia Alessandra

ARTICOLI

L'economia israeliana basata sul genocidio è sull'orlo del collasso? Intervista a Shir Ever di Amos Brison su +972Magazine

La poesia ci protegge, quando il silenzio apre la porta agli assassini Intervista a Ibrahim Nasrallah, poeta palestinese, di Francesca Saturnino su Il Manifesto

La pace come slogan si chiama whitewashing di Rania Hammad e Tawfiq Al-Ghusein su L'antidiplomatico

Israele vota la pena di morte, solo per Palestinesi di Meriem Laribi per Palestine Media Agency

LIBRI

Un genocidio annunciato . Storie di sopravvivenza e resistenza nella Palestina occupata di Chris Hedges Fazi editore

Una strana disfatta. Sul consenso all'annientamento di Gaza di Didier Fassin. Feltrinelli Ed. Sudari. Elegia per Gaza di Paola Caridi. Feltrinelli Ed.

Con i miei occhi. Quello che ho visto a Gaza di Gennaro Giudetti Piemme Ed.

Odio e amore per Israele di Gad Lerner. Feltrinelli Ed.

Per Gaza di Tomaso Montanari Feltrinelli Ed.

FILM

Il film della settimana <https://www.palestinefilmstitute.org/en/pfp>

Mnemosine (2016) 13 min

Il titolo Mnemosyne è tratto da Mnemosyne, la dea titanica della memoria e inventrice del linguaggio e delle parole. Il punto di partenza del film è una cicatrice sulla fronte del nonno dell'artista, conseguenza di un proiettile sparato nella sua direzione dalle forze sioniste alla fine degli anni '40. Concentrandosi sulle saghe del mito e sulla costruzione della memoria, i membri della stessa famiglia vengono filmati individualmente mentre narrano la propria versione dello stesso evento. Scavando nella superficie della storia familiare, il film esplora la cicatrice come cardine fondamentale che dà forma alla realtà. Il progetto riflette anche su come si possa assumere il ruolo di storico quando la fonte primaria non è più presente. Noi non ricordiamo. Riscriviamo la memoria, proprio come viene riscritta la storia. In quanto tale, il ricordo diventa un atto di trasformazione piuttosto che di riproduzione.

Regista : Inas Halabi

Senza parole: Territori Occupati

Sperimentale | 23 min.

Estratti da due conversazioni, una con Abdel Majid Fadl Ali Hassan (nel campo profughi di Bourg al Barajinah, vicino a Beirut) e l'altra con Nameh Hussein Suleiman (nel campo profughi di Baddawi, vicino a Tripoli, in Libano), due anziani palestinesi che vivono nei *campi profughi* in Libano fin da bambini, costretti a fuggire dalle loro case in Palestina nel 1948. Discutono del loro sfollamento e delle condizioni di vita in una brutale e permanente precarietà. Abdel Majid affronta il tema dell'espropriazione e recita un'eloquente poesia tra

le rovine della sua casa in Palestina, che un tempo gli era stato permesso di visitare dopo i primi 30 anni di assenza forzata, mentre Nameh racconta il suo viaggio in esilio e la sua attuale situazione di vita. Regista : Jayce Salloum

SOLIDARIETA'

Sosteniamo questa richiesta di aiuto di Nisreen Al Ramlawi (sorella della nostra cara amica e collaboratrice Nashwa) di Gaza. Ci chiede di aiutare, come possibile, a far continuare a studiare figlie e figlio all'Università che costa, anche con lezioni spesso online, inevitabilmente.

Majd studia medicina, Joud studia interior design e Leen digital marketing. Aiutiamoli a studiare e sperare nel futuro. Bonifico a Cultura è Libertà IBAN

IT6000501803200000011702891 causale Aiutiamo a studiare Majd, Leen e Joud



Alessandra Mecozzi Presidente Cultura è Libertà una campagna per la Palestina ODV <http://palestinaculturaliberta.org> C.F. 97770580583 UNA FIRMA PER IL 5X1000. GRAZIE!

"...Mentre stai per tornare a casa, casa tua, pensa agli altri, non dimenticare i popoli delle tende.

Mentre dormi contando i pianeti, pensa agli altri, coloro che non trovano un posto dove dormire...."

Mahmoud Darwish (1941-2008)

IL POTERE DELLA MUSICA, figli delle pietre in una terra difficile di Sandy Tolan. In libreria o dai siti Cultura è Libertà e haze-auditoriumedizioni

1-4 da: il manifesto

<https://r.sdb.ilmanifesto.it/mk/cl/f/sh/WCPzyXJTZ7Azqx7ZyvvGn4UNhyCw09-5x/P3ykW6b-ztrc>

Dall'uccisione lenta all'esecuzione immediata

Lina Ghassan Abu Zayed

L'unica democrazia. La legge israeliana sulla pena capitale solo per i prigionieri palestinesi

31-3 da: G.S.

messaggio di Pagliarulo - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia - ANPI
https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=1381633003992262&id=100064367276806

31-3 da: ideeinformazione

https://www.ideeinformazione.org/?mailpoet_router&endpoint=track&action=click&data=-

WylyNzMiLCIxZDdkOWZiejVyOGdnOGswd2swa2c0a2s4OGN3dzRvMCIsljE5-
NilsljM3YmVhNWM1MWU0ZCIsZmFsc2Vd

la “Dottrina Gaza” e la nuova occupazione del Libano

La guerra, iniziata come escalation legata alla crisi con Iran, ha trasformato il Libano in laboratorio operativo della Dottrina Gaza, con città devastate e confini riformulati senza consenso. Non sono solo bombe e bulldozer: sono milioni di dollari americani che, invisibili, sostengono la trasformazione del territorio libanese in un laboratorio di occupazione.

leggi e commenta

Da: Andrea Balduzzi Inviato: sabato 28 marzo 2026 18:31 Oggetto: In memoria di Paola un anno dopo / In memory of Paola one year later (VEDI ALLEGATI)
(English follows)

Il 28 marzo è il primo anniversario della scomparsa di Paola Manduca che in molti conoscete almeno per nome, nata e cresciuta a Napoli, ha vissuto a lungo tra Genova, Napoli e Gaza.

Biologa e genetista, docente all’università di Genova, ha dedicato gran parte della sua vita alla causa palestinese ed è stata e continua ad essere figura di riferimento nel campo della

ricerca sugli effetti delle armi di nuova generazione nei conflitti contemporanei.

Fondatrice e presidente dell'associazione NWRG (New Weapons Research Group) ODV, ha analizzato l'impatto delle armi non convenzionali nei conflitti in Libano, Iraq e soprattutto nella Striscia di Gaza. Le sue ricerche hanno denunciato le conseguenze devastanti delle guerre sulla salute delle popolazioni civili, in particolare sulla salute riproduttiva.

Ma non era solo il capitale scientifico e professionale che aveva prodotto per le vittime della guerra di Gaza, ma tutto il suo cuore e la sua anima, e la sua vita. Viveva e respirava Gaza.

E' stata impegnata in molte iniziative per la nostra amata Palestina: ISDE (International Society of Doctors for the Environment), Rete Sanitari per Gaza, RUP (Ricercatori e Universitari per la Palestina) e ha collaborato, dedicando tutta sé stessa intrecciando numerosissime relazioni a livello nazionale ed internazionale. Ha voluto anche che la nostra associazione aderisse ad ECCP (European Coordination of Committees and Associations for Palestine) per favorire la nascita di un fronte unico tra le associazioni che più si battono, a livello europeo, per la tutela dei diritti del popolo palestinese, ed ha apportato un contributo fondamentale al lavoro di questo Coordinamento.

Con questa email vogliamo ricordarla e comunicare che la nostra associazione è ancora viva e attiva. NWRG negli anni ha raccolto fondi che hanno permesso di procurare alle strutture sanitarie pubbliche di Gaza, in particolare di maternità e pediatriche, medicine salvavita e apparecchiature medicali, ed anche permettere a medici di Gaza di partecipare a stage di aggiornamento in Italia. Dopo l'inizio dell'offensiva iniziata a ottobre 2023, che ha portato alla totale distruzione della Striscia ed in particolare del suo sistema sanitario, grazie all'impegno principale di Paola abbiamo avviato il progetto MilkyWay (Via Lattea), volto a fornire latte in polvere per neonati, anche pretermine, alle Unità di terapia intensiva neonatale ancora operanti e ai centri di distribuzione di generi di necessità gestiti dall'ONU. Pur non avendo tutte le competenze scientifiche di Paola cerchiamo di portare avanti le iniziative assistenziali cui lei teneva particolarmente, anche per la sua conoscenza diretta della drammatica situazione in cui si trovava la Striscia anche prima del 7 ottobre e grazie agli stretti rapporti da lei instaurati con il ministero della salute e con i principali ospedali di Gaza.

Attraverso questi contatti, che abbiamo mantenuto, e l'aiuto di partners, in primo luogo la Chiesa Valdese, ma anche molti donatori, abbiamo proseguito, faticosamente, a inviare scorte di latte in polvere per neonati e infanti.

La carenza di farmaci e di latte specifico per i neonati sia a termine che pretermine ha causato gravi danni e molti decessi fra i bimbi nati a Gaza durante questi ultimi anni.

Non siamo ancora riusciti a riprendere il lavoro scientifico di Paola e stiamo cercando partner in grado di aiutarci a proseguire gli studi e le pubblicazioni.

Abbiamo ricevuto con piacere la proposta di collaborare con il progetto "Una Terra in comune" nato

all'interno della RUP, e di dedicare a Paola Manduca un'ulteriore iniziativa per aiutare studentesse di Gaza a proseguire gli studi universitari.

Paola non è più con noi fisicamente. Ma la sua eredità umanitaria e scientifica vive per sempre.

In allegato inviamo l'ultimo comunicato sull'iniziativa Milky Way.
Franco e Andrea per NWRG

Today, March 28, 2026, marks the first anniversary of the passing of Paola Manduca, whom many of you knew. Born and raised in Naples, she lived for many years between Genoa, Naples, and Gaza.

A biologist and geneticist, and a professor at the University of Genoa, she dedicated much of her life to the Palestinian cause and has been and continues to be a leading figure in research on the effects of next-generation weapons in contemporary conflicts.

Founder and president of the NWRG (New Weapons Research Group) ODV association, she analyzed the impact of unconventional weapons in conflicts in Lebanon, Iraq, and especially in the

Gaza Strip. Her research exposed the devastating consequences of wars on the health of civilian populations, particularly reproductive health.

But it wasn't just the scientific and professional capital she generated for the victims of the Gaza war, but her entire heart, soul, and life. She lived and breathed Gaza.

She was involved in many initiatives for our beloved Palestine, such as "Sanitari per Gaza" (Health workers for Gaza) network, RUP (Researchers and Universitarians for Palestine), ISDE International Society of Doctors for the Environment), and collaborated, dedicating herself entirely to building numerous relationships at the national and international levels. She also encouraged our association to join ECCP (European Coordination of Committees and Associations for Palestine) to foster a united front among the associations that fight most, at the European level, for the protection of the rights of the Palestinian people, and she made a fundamental contribution to the work of this Coordination.

With this email, we wish to remember her and communicate that our association is still alive and active. Over the years, NWRG has raised funds that have enabled the provision of life-saving medicines and medical equipment to public healthcare facilities in Gaza, particularly maternity and pediatric wards, and also enabled Gazan doctors to participate in

refresher training in Italy.

After the offensive began in October 2023, which led to the total destruction of the Gaza Strip and its healthcare system in particular, thanks to Paola's unwavering commitment, we launched the "MilkyWay" initiative, aimed at providing infant formula, including preterm infants, to the still-operating neonatal intensive care units and UN-run distribution centers for essential goods.

Although we do not have all of Paola's scientific expertise, we are trying to continue the assistance initiatives that were so important to her, thanks in part to her firsthand knowledge of the dramatic situation in the Gaza Strip even before October 7th and the close relationships she established with the Ministry of Health and the main hospitals in Gaza.

Through these contacts, which we have maintained, and the help of partners, primarily the Waldensian Church, but also many donors, we have continued, with great effort, to send supplies of formula for newborns and infants.

The shortage of medications and formula specifically for both full-term and preterm infants has caused serious harm and many deaths among children born in Gaza in recent years. We have not yet been able to resume Paola's scientific work and are seeking partners who can help us continue our studies and publications.

We were pleased to receive the proposal to collaborate with the "A Common Land" project, which was born within the RUP, and to dedicate a further initiative to Paola Manduca to help female students in Gaza continue their university studies.

Paola is no longer with us physically. But her humanitarian and scientific legacy lives on forever.

Attached is the latest press release on the Milky Way initiative.

Franco and Andrea for NWRG

Dr. Andrea Balduzzi già docente presso DISTAV (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita) Università di Genova